

Africa. La piaga dei rapimenti in Nigeria: un altro prete sequestrato nel sud-est

I sequestri a scopo di estorsione coinvolgono anche i bambini. La diocesi: "Siamo sicuri che sia vivo, avviati contatti" .



Un ritratto di padre Nicholas Oboh - da agenzia Fides

Un altro sacerdote è stato rapito in Nigeria, nel giorno di San Valentino. "Siamo sicuri che sia vivo e abbiamo subito intrapresi i passi per assicurare che padre Nicholas Oboh sia rilasciato incolume", ha affermato padre Osi Odenore, cancelliere della diocesi di Uromi, come riporta l'[agenzia Fides](#).

Padre Nicholas Oboh opera nella diocesi di Uromi, nello Stato di Edo, nel sud-est della Nigeria. Il cancelliere non ha specificato in quale zona è avvenuto il sequestro e ha chiesto preghiere per la rapida liberazione del sacerdote.

I sequestri a scopo di estorsione sono una piaga che colpisce diverse aree della Nigeria. In concomitanza con il rapimento di padre Oboh, quattro bambini sono stati sequestrati a Umelu, nello Stato di Edo, quando alcuni banditi hanno assalito il villaggio. Dopo aver derubato i residenti, i malviventi sono fuggiti portandosi con loro i bambini. Nonostante il pagamento di un riscatto solo uno di loro è stato finora rilasciato. Tra le persone rapite vi sono sacerdoti e religiosi/e.

Gli ultimi in ordine di tempo sono i quattro seminaristi rapiti dal seminario maggiore del Buon Pastore di Kakau, nello Stato di Kaduna, nel nord-ovest della Nigeria, da uomini armati nella notte dell'8 gennaio. Il più giovane di questi, Michael Nnadi (18 anni), è stato ucciso mentre gli altri tre sono stati liberati. Al suo funerale, monsignor Matthew Hassan Kukah, vescovo di Sokoto, ha rivolto un duro atto d'accusa nei confronti del presidente Muhammadu Buhari, che era stato eletto sulla promessa di ristabilire la sicurezza nel

Paese. Monsignor Kukah ha contestato non solo l'insicurezza che regna in Nigeria, ma anche le politiche che hanno approfondito le divisioni etniche e religiose tra Nord e Sud.

Agenzia Fides 15/2/2020